

PIANO DI PREVENZIONE
BULLISMO E CYBERBULLISMO

ISTITUTO COMPRENSIVO VALDAGNO 2



PREMESSA

Lo sviluppo e la diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) ha completamente modificato il nostro modo di comunicare, dando il via ad una vera rivoluzione culturale che, se da una parte rappresenta una grande opportunità, dall'altra può nascondere insidie e pericoli.

Internet fa ormai parte della quotidianità dei bambini e dei ragazzi.

I dati Istat più recenti (2018) fotografano una generazione di bambine e bambini cresciuta utilizzando la rete quotidianamente e considerando il web un vero e proprio spazio di socializzazione: la rete internet viene utilizzata a casa dal 54% dei bambini tra i 6 e i 10 anni e la percentuale sale con il crescere dell'età, con un apice tra i 15 e i 17 anni, età in cui ben il 90,2% dei ragazzi è connesso abitualmente.

Secondo una ricerca della Società Italiana di Pediatria (2018), in Italia l'80% dei bambini tra i 3 e i 5 anni sa usare il cellulare, ma il dato più allarmante è che il 30% dei genitori usa lo smartphone per distrarre o calmare il proprio figlio già durante il primo anno di vita e addirittura il 70% mette lo smartphone in mano al figlio di due anni.

Quindi da un lato bambini e ragazzi sanno utilizzare benissimo questi strumenti dal punto di vista tecnologico, dall'altro non vengono adeguatamente accompagnati nella costruzione delle competenze necessarie per utilizzarli in maniera responsabile.

Navigare in internet senza un'adeguata consapevolezza, infatti, può esporre a rischi anche gravi, allargando il raggio d'azione di potenziali bulli e aprendo la strada al "cyberbullismo".

Secondo l'indagine svolta dall'Osservatorio nazionale adolescenza nel corso del 2017 su un campione di ottomila ragazzi, nella fascia tra i 14 e i 18 anni, il 28% è stato vittima di bullismo tradizionale e l'8,5% di cyberbullismo (con un + 2,5% rispetto l'anno precedente). Nella fascia tra gli 11 e i 13 anni i numeri aumentano ancora: il 30% dei preadolescenti, infatti, è stato vittima di bullismo tradizionale e il 10% di cyberbullismo.

Gli atti di bullismo e cyberbullismo sono spesso l'espressione di un pregiudizio che sfocia in discriminazione, in rifiuto, in intimidazione di chi è "diverso", ad esempio, nel modo di comportarsi, nell'aspetto, nella provenienza.

Ecco quindi che la Scuola e la famiglia diventano determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come ricchezza e che educi al rispetto dell'altro.

Ruolo della scuola è mettere in atto misure preventive e di contrasto verso ogni forma di violenza e prevaricazione. Ma il ruolo primario spetta ai genitori, che devono trasmettere ai propri figli la cultura del rispetto, tenere aperto il dialogo all'interno della famiglia, vigilare sui loro comportamenti, anche on-line, non limitandosi ad esercitare controllo, ma promuovendo un processo di consapevolezza e responsabilizzazione.

Cos'è il Bullismo?

La parola Bullismo ha la sua origine nella parola inglese bullying (to bull) che significa "usare prepotenza, maltrattare, intimidire, intimorire".

Il bullismo è una forma di oppressione fisica o psicologica attuata da una o più persone (i bulli) nei confronti di un unico individuo percepito come "più debole" (la vittima); le azioni si ripetono costantemente nel tempo e si sviluppano in un gruppo sociale chiuso composto dai bulli, dalle vittime e dagli spettatori.

Il bullismo ha il suo sviluppo soprattutto nell'ambiente scolastico o in altri luoghi di aggregazione giovanile.

Spesso il fenomeno non viene percepito o viene minimizzato da frasi come queste: *"Il bullismo a scuola fa parte del normale percorso di crescita del ragazzo...Sono scherzi tra ragazzi...Il bullismo fortifica il carattere... Impara a difenderti!... A volte le vittime, col loro modo d'essere, se le cercano!.....I maschi sono maschi: è nella loro natura essere rudi!"*.

Non è così semplice cogliere ad un primo sguardo una situazione di bullismo, perché spesso la vittima non ne parla per paura delle conseguenze e nemmeno i suoi compagni, per il timore di venire coinvolti diventando essi stessi bersagli del bullo o per paura di essere accusati di "fare la spia".

In linea generale i giochi turbolenti e le "lotte" o la presa in giro "per gioco" non sono definibili come bullismo se implicano una simmetria della relazione, cioè una parità di potere e di forza tra i due soggetti coinvolti, e una alternanza dei ruoli prevaricatore/prevaricato.

Neppure categorie di comportamenti costituite da atti particolarmente gravi (attaccare un coetaneo con oggetti pericolosi, fare minacce pesanti, procurare ferite fisiche, commettere furti di oggetti costosi...) costituiscono bullismo, se non sono rivolti verso la stessa persona e reiterati nel tempo, ma rientrano nella categoria dei comportamenti antisociali e devianti.

Le caratteristiche riconoscibili che permettono di capire che mi trovo di fronte ad una situazione di bullismo sono:

- **l'intenzionalità** degli atti prepotenti, cioè la volontà di far del male alla vittima
- **la ripetizione** delle azioni nel tempo (settimane, mesi, a volte anni) nei confronti dello stesso bersaglio
- **l'asimmetria di relazione** tra bullo, in posizione di superiorità fisica e psicologica, e vittima, che non riesce a difendersi e sperimenta un forte senso di impotenza

Tipologie di bullismo:

Il bullismo ha spesso uno sfondo discriminatorio: razzista, avverso i disabili, contro le donne, omofobico, contro chi proviene da ceti sociali disagiati o ha un particolare aspetto fisico.

Le modalità attraverso cui viene praticato il bullismo possono essere:

- fisiche (botte, spinte, aggressioni...)
- verbali (insulti, umiliazioni, offese...)
- indirette (pettegolezzi atti a ferire, esclusione intenzionale dal gruppo dei pari...)
- cyber (azioni aggressive e intenzionali verso una persona attraverso l'utilizzo di mezzi elettronici)

Come si sviluppa?

Il bullismo nasce e prospera in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo. Si pensa spesso erroneamente che i protagonisti del bullismo siano il bullo e la vittima e che la colpa sia unicamente

del bullo. La realtà è ben diversa, poiché ci sono altri attori che contribuiscono al mantenimento del fenomeno:

Bullo: è la persona che compie atti di bullismo. Lo fa perché ritiene di potersi affermare esercitando il proprio potere su qualcuno; non conosce altre modalità relazionali più efficaci ed equilibrate.

Vittima: è la persona che subisce gli atti di bullismo. A volte la vittima, spinta dal bisogno di accettazione, cerca il bullo per sperare di essere “riconosciuto” da lui.

Gregari: sono coloro che supportano e spalleggiano il bullo compiendo volontariamente, a loro volta, atti di bullismo.

Sostenitori: sono coloro che stanno a guardare l’atto di prepotenza e la sostengono attivamente, incitando il bullo o anche solo ridendo.

Spettatori passivi: sono tutti quelli che non prendono mai una posizione di fronte alle prepotenze, mostrandosi disinteressati.

Difensori: sono coloro che cercano di difendere la vittima consolandola o cercando di interrompere le prepotenze.

Escludendo i difensori, tutti gli altri attori contribuiscono a mantenere attivo il circolo vizioso degli atti di bullismo, rinforzando il comportamento del bullo.

Bullismo e cyberbullismo: le differenze

La legge 71 del 2017 definisce *cyberbullismo* “ qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line (...) il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

Tutto questo può avvenire utilizzando le opportunità offerte dai nuovi media, come, ad esempio, messaggistica, mail, chat, social network, siti di giochi online, forum online.

Le modalità specifiche con cui i ragazzi realizzano atti di cyberbullismo sono diverse:

- diffondendo pettegolezzi attraverso messaggi
- postando o inoltrando informazioni (incluse quelle false), immagini o video lesivi della dignità della persona
- rubando l’identità e il profilo di altri, o costruendone di falsi, al fine di mettere in imbarazzo o danneggiare la reputazione della vittima
- insultando o deridendo la vittima
- minacciando la vittima di aggressioni fisiche.

I cyberbulli si fanno forti della condizione di anonimato in cui possono agire e spesso utilizzano modalità comunicative estremamente aggressive e derisorie, utilizzando parole che spesso, nella vita reale, non oserebbero pronunciare. Inoltre i cyberbulli faticano a “mettersi nei panni” della vittima, che nel momento dell’offesa è invisibile come invisibili sono le sue reazioni.

A differenza del bullismo che ha bisogno di un “qui” e un “ora” per essere agito, i bulli on line possono mettere in campo liberamente a qualsiasi ora del giorno o della notte le loro intimidazioni ed offese, non dando mai tregua alle loro vittime.

Quali conseguenze può avere sui ragazzi coinvolti?

Quando un ragazzo o una ragazza diventano vittime di prepotenze, e sono sistematicamente umiliati e offesi o esclusi dalla compagnia o minacciati o derubati o picchiati, vengono a trovarsi in uno stato di continua sofferenza, che può sfociare in molteplici problematiche psicofisiche e manifestarsi con difficoltà scolastiche che possono arrivare fino al rifiuto della scuola. Gli studi sulle conseguenze degli atti di bullismo sulle vittime ci dicono che la sofferenza subita lascia cicatrici emotive profonde in grado di influenzare le scelte di vita future (*Menesini*).

Ma le conseguenze ci sono anche per il bullo, che rischia di abituarsi all'idea che l'aggressività sia un modo efficace di relazionarsi agli altri e così facendo potrebbe trasferire questo comportamento a tutte le sue future relazioni, con il rischio di assuefarsi alla prevaricazione e alla violenza verbale o fisica.

Incidenza del bullismo in Italia

In un dettagliato report pubblicato alla fine del 2015 (*"Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi"*) reperibile al link: <http://www.istat.it/it/files/2015/12/Bullismo.pdf?title=Bullismo++tra>, L'ISTAT fotografa la situazione italiana.

Il 19,8% dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito atti offensivi una o più volte al mese e il 32,9% una o più volte in un anno. I ragazzi della fascia di età che va dagli 11 ai 13 anni sono più colpiti (22,5%) rispetto ai giovani fra i 14 e i 17 anni (17,9%). Il numero di vittime maggiore è tra le femmine (20,9%) rispetto ai maschi (18,8%).

Contrariamente a quanto si crede, il fenomeno del bullismo è maggiormente presente negli ultimi anni della scuola primaria e nei primi anni della scuola secondaria di primo grado. L'indagine ISTAT conferma che gli atti di bullismo si riducono progressivamente con l'aumentare dell'età, soprattutto i comportamenti caratterizzati dall'esercizio della forza fisica.

Le segnalazioni che giungono a Telefono Azzurro, evidenziano che l'età delle vittime si sta progressivamente abbassando (una richiesta di aiuto su due riguarda pre-adolescenti) e che, nelle denunce all'associazione, il 45% delle vittime di bullismo è femmina (ma il dato sale al 70% nel caso di vittime di cyberbullismo).

Strumenti di tutela previsti dalla Legge

Questi sono i più recenti riferimenti normativi per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo:

- Direttiva Miur n. 16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"
- Direttiva del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari"
- "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo" aprile 2015
- Legge n.71 del 29 maggio 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"
- "Aggiornamento delle linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo" ottobre 2017.

In particolare, per quanto riguarda il cyberbullismo, la Legge 29 maggio 2017 nr. 71 – "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto al fenomeno del cyberbullismo" (<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/06/03/17G00085/sg>), entrata in vigore il 18 giugno 2017, ha introdotto nuove forme di tutela degli adolescenti colpiti da tale fenomeno.

Le principali tutele che la Legge prevede sono:

INFORMATIVA ALLE FAMIGLIE: salvo che il fatto costituisca reato, il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

AMMONIMENTO: fino a quando non è presentata querela per taluno dei reati cui agli artt. 594 (Ingiuria), 595 (Diffamazione) e 612 (Minaccia) del Codice Penale e all'art. 167 del Codice per la protezione dei dati personali, di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, commessi mediante la rete internet da minorenni di età superiore agli anni quattordici nei confronti di altro minorenne, è applicabile la procedura di ammonimento. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

OSCURAMENTO: il minore che abbia compiuto almeno 14 anni e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore possono inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy, utilizzando il modello (vedi allegato 5) e spedendolo all'indirizzo: cyberbullismo@gpdp.it. Il Garante interverrà direttamente entro le successive 48 ore.

Le politiche di intervento del MIUR

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca è impegnato ormai da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyber bullismo, e più in generale di ogni forma di violenza, mettendo a disposizione delle scuole anche varie risorse per contrastare questo fenomeno.

Strumenti operativi e azioni concrete messe in atto dal MIUR:

- Nel 2012 adesione al programma comunitario **Safer Internet**, istituito dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea con decisione n.1351/2008/CE, che prevede la definizione di azioni per la promozione consapevole di Internet tra i più giovani.
- La realizzazione del progetto **Generazioni Connesse** Internet Centre Italiano (SIC), coordinato dal MIUR con il partenariato di: Ministero dell'Interno-Polizia postale e delle Comunicazioni, Autorità Garante per l'infanzia e l'Adolescenza, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, EDI onlus, Movimento Difesa del Cittadino, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Roma, La Sapienza.
Generazioni Connesse (<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>) agisce su tre ambiti specifici:
 - Realizzazione di programmi di educazione e sensibilizzazione sull'utilizzo sicuro di Internet (rivolto ai bambini a adolescenti, genitori, insegnanti, educatori)
 - Helplines per supportare gli utenti su problematiche legate alla rete
 - Due linee per segnalare la presenza online di materiale pedopornografico.
- Istituzione del **Safer Internet Day** (<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/safer-internet-day/>). In questa giornata, tutte le scuole, di ogni ordine e grado, sono invitate ad organizzare, anche in collaborazione con Aziende ITC, organizzazioni No Profit o Istituzioni che si occupano della sicurezza in rete, eventi e attività di formazione e informazione destinate agli alunni e alle famiglie al fine di favorire una maggiore conoscenza delle modalità di uso sicuro della rete.
- La partecipazione al progetto **CREATIVE** – Changing relationships through education and awareness towards ending violence against women, promosso dal Miur in collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità e finanziato dalla Commissione europea, che propone la diffusione di un'APP sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo tra i giovani, con informazioni sul fenomeno redatte in un linguaggio accessibile alla fascia d'età 11 - 14 anni (scuola secondaria di primo grado) e trasmesse in varie modalità (giochi, fumetti e quiz)
http://www.istruzioneveneto.it/wpusr/wpcontent/uploads/2019/02/LineeGuidaCREATIVE_App.pdf

Le azioni di prevenzione e intervento dell'Istituto Comprensivo Valdagno 2

La strategia migliore per combattere il bullismo è la prevenzione, alla base della quale c'è la promozione di un clima culturale, sociale ed emotivo in grado di scoraggiare sul nascere i comportamenti di prevaricazione e prepotenza.

La scuola è luogo primario di relazioni sociali per i bambini e i ragazzi e, in virtù del suo ruolo educativo, ha la responsabilità di farsi portavoce di alcuni valori che possono aiutare a prevenire il bullismo, come promuovere la conoscenza reciproca, favorire l'autostima, insegnare l'accoglienza verso la diversità e il rispetto degli altri, educare ad affrontare i conflitti invece di negarli, spiegare l'importanza di regole di convivenza condivise.

Fare prevenzione quindi significa, prima di tutto, mantenere un buon livello di ascolto e comunicazione, favorendo un clima di classe positivo, in modo che i fenomeni di prevaricazione non trovino terreno fertile. Significa inoltre lavorare su competenze trasversali dello sviluppo, quali empatia, collaborazione, consapevolezza emotiva, per migliorare le competenze sociali e relazionali e i comportamenti pro-sociali.

Piano Offerta Formativa e Prevenzione

All'interno dell'Offerta Formativa del nostro Istituto sono presenti, già da alcuni anni, una serie di attività e proposte che mirano alla prevenzione del disagio scolastico e alla promozione del benessere dei ragazzi e delle ragazze.

- un collaudato sportello psicopedagogico, con due psicologhe-psicoterapeute, una per la scuola dell'infanzia e primaria e una per la scuola secondaria di 1°, a disposizione di alunni, genitori e docenti per consulenze e supporto educativo
- la possibilità di attivare laboratori mirati, guidati da esperti, nelle classi che dovessero evidenziare difficoltà comportamentali o relazionali
- un ciclo di incontri per la promozione delle competenze relazionali e affettive con una psicologa specializzata, per gli alunni delle classi terze e quinte della scuola primaria e delle seconde della S.S. di 1°
- lezioni di yoga educativo in tutte le classi della scuola primaria, condotte da un esperto e finalizzate a sviluppare autocontrollo, capacità di ascolto, conoscenza di sé per affinare le competenze relazionali dei bambini
- incontri sull'utilizzo consapevole dei social e della rete, guidati da un esperto, all'interno delle classi prime della S.S. di 1° e dirette anche ai genitori degli alunni
- un ampio ventaglio di altre proposte ed attività che riguardano trasversalmente i temi della cittadinanza responsabile (visione di film e spettacoli teatrali, incontri con esperti, incontri con l'autore, lettura di libri a tema, uscite a tema...)

Gli interventi da programmare nel Pof triennale 2019-2022

Nel Ptof 2019-2022 è prevista una serie di interventi per costruire un percorso formativo ed educativo che coinvolga alunni, docenti e genitori:

- Formare un gruppo di docenti, coordinato dal referente di istituto, che prenda in carico e gestisca le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo messe in atto dalla scuola, prevedendo interventi universali (rivolti a tutti gli studenti), selettivi (rivolti a sottogruppi a rischio, indicati (rivolti a studenti che presentano specifiche problematiche)
- Coinvolgere attivamente tutta la comunità scolastica in attività di informazione e formazione
- Inserire nel "Patto di corresponsabilità" espliciti riferimenti al bullismo e costruire analoghi "Patti di classe"
- Coinvolgere gli alunni in attività di peer education

La procedura scolastica da attivare in caso di atti di bullismo e cyberbullismo nella scuola secondaria di 1° grado

1. Il docente che viene a conoscenza di un atto configurabile come bullismo o cyber bullismo deve:

- ⇒ Informare subito il Dirigente Scolastico (o in sua assenza i collaboratori del DS o il fiduciario di plesso) e il referente di Istituto per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo
- ⇒ Informare il Coordinatore di classe, che provvederà ad avvisare i colleghi del Consiglio.

2. Il Dirigente, o un docente da lui delegato, raccoglierà informazioni sull'accaduto, attraverso interviste e colloqui; verranno raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista, raccolto eventualmente materiale (*chat di social, video, messaggi, testimonianze dirette, ecc*) attenendosi ai soli fatti accaduti e riportandoli per iscritto in ordine cronologico. E' necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni.

3. Il Dirigente, o un docente da lui delegato, informa il docente referente, individuato presso ciascuna istituzione scolastica *"con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio"* (art.4.3, L.72/2017)

4. Il Dirigente fa convocare separatamente le famiglie degli alunni coinvolti a vario titolo, prima telefonicamente e poi con comunicazione scritta formale.

5. Incontrando i genitori degli alunni coinvolti, il Dirigente, o un docente da lui delegato, espone i fatti accaduti, richiamando la responsabilità educativa che grava sulla famiglia nel comportamento del figlio a scuola in presenza di comportamenti scorretti o violenti.

Propone alle famiglie azioni di supporto alla vittima e di intervento sul bullo e ad altri alunni coinvolti in varia misura.

6. Il Dirigente Scolastico convoca il Consiglio di classe, coadiuvato dal docente referente, per analizzare i fatti e prendere le relative decisioni in termini sia disciplinari/sanzionatori che educativi e formativi, mobilitando, se necessario, le risorse disponibili a Scuola (sportello psicopedagogico, esperto cyber bullismo...) e sul territorio (servizi sociali, tutela minori, polizia postale...) e predisponendo una serie di azioni volte a:

- Tutelare la vittima
- Irrogare le adeguate misure disciplinari, proporzionate all'offesa, quali:
 - lettera di scuse alla vittima
 - compiti/attività a favore della comunità scolastica
 - sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche
 - sospensione da scuola
- Strutturare, con il coordinamento del docente referente e il coinvolgimento di tutti i docenti del consiglio di classe, una strategia di intervento che permetta il superamento della problematica segnalata attraverso:
 - responsabilizzazione degli alunni coinvolti
 - discussione strutturata in classe
 - informazione e coinvolgimento dei genitori
 - interventi della psicologa di sportello
 - ripristino delle regole di comportamento di classe

7. Il Referente prevenzione bullismo effettuerà il monitoraggio della situazione a breve e medio termine e la valutazione dell'efficacia delle azioni di intervento stabilite dal consiglio di classe, riferendone gli esiti al Dirigente Scolastico.

8. Nell'eventualità che la famiglia non collabori oppure giustifichi i comportamenti del proprio figlio o mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, verrà valutata dal Dirigente Scolastico la segnalazione ai Servizi Sociali del Comune o alla Tutela dei Minori.

Allegati al Piano Prevenzione Bullismo e Cyberbullismo

1. Consigli ai ragazzi per una navigazione sicura in rete
2. Patto tra genitori e figli per l'uso dello smartphone
3. a-Consigli ai genitori per una navigazione sicura in rete a cura della Polizia Postale
b-Consigli per un uso sicuro dello smartphone a cura della Polizia Postale
4. Sintesi nuove tutele per i minori vittime di cyber bullismo sui social network e il web a cura del Garante dei dati personali
5. Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali
6. Indirizzi, siti e link utili contenuti nelle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo

Allegato 1

REGOLE PER NAVIGARE SICURI E NON INCAPPARE IN BRUTTE SORPRESE

1. Non dare mai informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici) a chi non conosci personalmente o a chi incontri sul web;
2. Non condividere le tue password con gli amici, ma solo con i tuoi genitori;
3. Cerca di creare password originali, sempre diverse con caratteri numerici e di lettere intervallati tra loro;
4. Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online;
5. Non rispondere a messaggi che possano destare confusione o disagio;
6. Non usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online;
7. Se qualcuno usa un linguaggio offensivo con te, parlane con un adulto;
8. Quando usi i social pensa prima di taggare qualcuno, controlla i post in cui sei taggato prima di renderli pubblici, per evitare spiacevoli contenuti sul tuo profilo
9. Attento ai falsi messaggi: diffida dai messaggi inquietanti, suppliche di aiuto, offerte, richieste di informazioni, avvisi di presenza di Virus in quanto possono essere stratagemmi criminali;
10. Prudenza con chi non conosci sul web: Non tutti sono davvero chi dicono di essere. Evita di accettare amicizie online da persone sconosciute.
11. Segnala i contenuti che ritieni essere inappropriati o illegali. Di fronte ad un contenuto che ritieni inadeguato segnalalo prontamente ai tuoi genitori o ai tuoi insegnanti;
12. Presta sempre attenzione a ciò che pubblichi in rete: ogni cosa che metti online è sicuramente destinata a rimanere lì per sempre;
13. Non tutti quelli che aggiungi agli amici sono tuoi amici; ricorda che gli amici veri sono quelli che conosci personalmente;
14. Comportarsi da bullo in rete può far soffrire tanto quanto nella vita reale: non usare la rete per mentire, deridere o ingannare. Non alimentare conversazioni che possono nuocere agli altri. Cerca di essere leale e sincero. Non minacciare o prevaricare i più deboli.
15. Non permettere agli amici di condividere informazioni private che ti riguardano senza il tuo consenso: a tua volta non caricare immagini o video che riguardano altre persone, senza che queste abbiano dato, preventivamente, la propria autorizzazione. Soprattutto non inviare o richiedere foto, filmati o messaggi violenti o a sfondo sessuale.
16. Attenzione a quando scarichi qualcosa. Se manca l'autorizzazione del proprietario, o comunque della persona che ne detiene i diritti d'autore, contraffare, copiare e divulgare altrui elaborati (articoli, foto, audio, video...) è soggetto alla legge sulla violazione dei diritti d'autore del copyright e può essere configurato come un reato.
17. Non condividere i tuoi dati personali. Prima di mettere il tuo numero di telefono o indirizzo online devi essere sicuro di sapere dove lo stai postando e perché.

Allegato 2

Patto tra genitori e figli per l'utilizzo dello smartphone

Non una lista di regole rigide, ma uno spunto per dialogare con i figli, riflettere sull'utilizzo dei dispositivi digitali e magari preparare un proprio contratto familiare su misura.

Il testo è ispirato ad una lettera della giornalista americana J.Hoffmann ed è stato rielaborato dall'Associazione M.E.C.

Cara/o

Sei ora padrona/e di uno smartphone. Accidenti, non è una cosa da poco!

Tu hai anni, sei sveglia/o e responsabile e sai che questo strumento, seppur piccolo è molto potente. Si possono fare cose molto interessanti, utili e divertenti, ma se non si è cauti anche molto dannose per se stessi e per gli altri. Noi stessi a volte ci troviamo in difficoltà e per questo è importante che ci alleiamo per poter usare al meglio queste tecnologie concordando alcune regole. Spero tu capisca che il nostro compito è crescerti in modo che tu possa diventare un adulto saggio ed equilibrato, che sa sfruttare il meglio di queste tecnologie, senza esserne dominato. Che sa prendersi le proprie responsabilità.

Leggi bene il seguente contratto: possiamo discutere insieme alcuni aspetti di queste regole, ma una volta firmato dovrai rispettarlo altrimenti rimetteremo in discussione la tua possibilità di usare il telefono.

REGOLE DI BASE

1. L'utilizzo dello smartphone, dal momento in cui si connette in rete, avviene sotto la completa responsabilità di papà e mamma. Non solo firmiamo noi il contratto telefonico, ma per legge siamo responsabili di tutto ciò che tu fai in rete e della tua sicurezza on-line. In sostanza ti stiamo dando una grande fiducia sulla base delle poche regole che concorderemo insieme. Siamo o non siamo bravi?
2. Sapremo quindi sempre quale è la tua password. Potremo anche chiederti di vedere insieme cosa c'è sul tuo cellulare. Non per farci i fatti tuoi, ma per poterti proteggere e prevenire possibili problemi e brutte esperienze on-line.
3. Il telefono verrà spento la sera alle oree riaccessibile alle ore del mattino. Non potrai tenerlo in camera tua la notte, nemmeno come sveglia, per una questione di salute e sicurezza. Concorderemo inoltre per quanto tempo e in quali occasioni lo potrai utilizzare durante il giorno usando lo spazio "Note" in fondo alla pagina.
4. Decideremo insieme quali nuove App potrai installare sul telefono. Tieni conto che molte hanno dei limiti di età e dovremo quindi decidere insieme se potrai utilizzarle sotto la nostra supervisione.

SAPERLO SPEGNERE QUANDO NON SERVE

5. Il telefono non deve essere utilizzato a scuola (a parte quando esplicitamente richiesto dagli insegnanti). Approfittane per stare con i tuoi compagni. Saper dialogare di persona, anche per chiarire incomprensioni e divergenze, è una competenza fondamentale nella vita che si sviluppa solo con l'allenamento. Anche la capacità di concentrarsi senza distrazioni lo è. Esercitatevi a spegnerlo anche quando studiate.
6. Impara a non usarlo quando non è necessario. Non è facile a volte nemmeno per noi, aiutiamoci in questo. Spegniamolo, rendiamolo silenzioso, mettiamolo via quando siamo insieme e in pubblico. Specialmente al ristorante, al cinema e mentre parliamo con altre persone. Non lasciamo che il cellulare ci faccia dimenticare la bellezza di stare insieme e guardarci negli occhi.

7. Non occorrono miliardi di foto e video. Non c'è bisogno di documentare (e condividere on-line) tutto. Vivi le tue esperienze, rimarranno nella tua memoria per sempre! Lascia il telefono a casa, qualche volta, e sentiti sicura/o di questa decisione. Impara anche a fare senza.

QUANTO VALE?

8. Se il telefono cade nella tazza del water, va in pezzi cadendo a terra o svanisce nel nulla, sei responsabile del costo di sostituzione o riparazione. Taglia l'erba, fai da babysitter a tuo fratello, metti da parte i soldi che ti regalano al compleanno. Se succede devi essere pronta/o a ricomprartelo.

SICUREZZA E RESPONSABILITA'

9. Non ti fidare degli sconosciuti sia nella vita reale che nel cyberspazio, il mondo è pieno di gente di ogni tipo e non tutti intenzionati a farti felice o al tuo bene. In generale sii diffidente nei confronti di chi vuole sapere troppe cose e non dare mai informazioni su di te o sulla tua famiglia a chi non conosci nella vita reale. (Non condividere la tua password, neanche con gli amici: appartiene solo a te!)
10. Non inviare o inoltrare foto imbarazzanti, intime o umilianti tue o di altre persone. Non ridere. Un giorno sarai tentato/a di farlo, a dispetto della tua intelligenza. È rischioso e potrebbe rovinare la tua vita, le tue relazioni, il tuo percorso di studi e il tuo lavoro futuro. Il "cyberspazio" è vasto e più potente di noi. Una frase o un'immagine una volta postate non sono più sotto il nostro controllo. Possono arrivare potenzialmente a chiunque e possono rimanere per sempre. E' difficile far sparire le cose da questo spazio, inclusa una cattiva reputazione.
11. Non usare la tecnologia per mentire, deridere o ingannare gli altri.
12. Non scrivere in un messaggio o in una mail qualcosa che non diresti di persona. Non farti coinvolgere in conversazioni che possono fare del male a qualcun altro. Sii un buon amico e rispetta sempre gli altri anche on-line. Non partecipare nemmeno passivamente a comportamenti di questo tipo, rimanendo zitto o non avendo il coraggio di dire il tuo pensiero e intervenire se qualcuno viene escluso o preso di mira.
13. Chiediti sempre come sta la persona dall'altra parte e se capisci che sta soffrendo non rimanere indifferente.

IN CONCLUSIONE

Capiterà che farai qualche pasticcio, lo sappiamo, come noi dopotutto. Forse ti ritireremo anche il telefono. Ci metteremo comunque seduti e ne parleremo. Ti aiuteremo se qualcosa ti ha turbato o ferito. Ricominceremo da capo, cercando di capire. Tu e noi continuiamo a imparare cose nuove, giorno per giorno. Noi siamo dalla tua parte, nella tua stessa squadra. Siamo insieme e cerchiamo di crescerti felice e saggia/o. Spero che tu possa essere d'accordo su questi punti. Molte delle "lezioni" che fanno parte della lista non si applicano soltanto al telefonino, ma anche alla vita. Ti vogliamo infinitamente bene e non vediamo l'ora di imparare nuove cose insieme a te.

Mamma e Papà

Data e Firme:

.....

Note:

.....
.....
.....
.....

Allegato 3.a

Consigli ai genitori per una navigazione internet dei minori sicura e consapevole

- Affiancate i più piccoli sin dalle prime navigazioni in rete in modo da capirne gli interessi e fornire consigli sui siti da evitare e su quelli che, invece, si possono visitare in sicurezza.
- Non lasciate i bambini e i ragazzi da soli a navigare troppe ore su internet: stabilite quanto tempo possono passare navigando per limitare l'esposizione ai rischi della Rete.
- Insegnate l'importanza di mantenere riservata l'identità in rete: spiegategli che è importante non fornire dati personali come nome, cognome, età, indirizzo, numero di telefono, nome e orari della scuola, nome degli amici ad altri utenti di siti e social network, sia a garanzia della loro tutela che per quella della propria famiglia.
- Cercate di stare vicino ai bambini/ragazzi quando creano profili personali sui social network: valutate insieme quale foto sia migliore per il profilo, selezionate insieme le impostazioni di privacy scegliendo con accuratezza a chi saranno visibili i contenuti condivisi in rete, limitate la pubblicazione di contenuti/informazioni troppo personali. NB: la gran parte dei social network prevede, quale età minima per l'iscrizione ai social network, 13 anni.
- Spiegate ai bambini che può essere pericoloso compilare moduli on line e dite loro di farlo solo dopo avervi consultato.
- Dite ai bambini/ragazzi di non rispondere alle provocazioni sui social e nelle chat; invitateli a non usare un linguaggio volgare, inappropriato, aggressivo e a comportarsi correttamente in rete.
- Qualora vostro figlio sembri non interessato a internet, ai social o agli smartphone spiegategli comunque come navigare in sicurezza: stimolato da amici o conoscenti o per mera curiosità, potrebbe avere voglia di usare questi strumenti ed è utile che conosca le forme principali di tutela.
- Se avete un computer fisso, collocatelo in una stanza centrale della casa piuttosto che nella camera dei ragazzi, per poter controllare in maniera discreta i contenuti visitati. Se invece avete tablet o smartphone, stabilite la semplice regola di consentirne l'uso in una zona centrale della casa in modo da sorvegliare senza far sentire vostro figlio "sotto controllo".
- Leggete le e-mail e i messaggi sui social dei minori più piccoli, visionando anche gli allegati. Se non conoscete il mittente non aprite i messaggi né eventuali allegati: questi possono contenere virus o spyware in grado di alterare il funzionamento del vostro dispositivo. Date le stesse indicazioni ai ragazzi più grandi.
- Insegnate ai vostri figli di non acconsentire alle richieste di incontrare personalmente chi hanno conosciuto in Rete. Spiegate loro che le persone conosciute in chat o sui social network utilizzano, molto spesso, identità false per poter entrare in contatto con i minori e approfittare della loro buona fede.
- Spiegate ai ragazzi che ciò che fanno su internet non rimane anonimo ma lascia tracce informatiche che permettono di risalire agli autori delle condotte in rete.
- Stabilite quanto tempo possono passare navigando su Internet.
La migliore garanzia di tutela per i minori, in generale, è non lasciarli soli in un ambiente popolato da adulti come la Rete.

Consigli per un uso sicuro dello smartphone

- Spiega a tuo/a figlio/a che il telefonino è un mezzo di comunicazione che impone cautela, soprattutto se naviga in rete.
- Ricordagli/le che foto e riprese effettuate con il telefonino sottostanno alla normativa italiana in materia di protezione della privacy delle persone: se creano immagini o video di persone non sono autorizzati a condividerli, diffonderli nei gruppi di chat, pubblicarli sui socialnetwork. Una volta immessi in rete, foto e filmati possono continuare a essere diffusi senza controllo, per un tempo potenzialmente infinito.
- Scegli per i tuoi figli SIM Card ricaricabili in modo da poter monitorare il traffico telefonico e di dati di tuo/a figlio/a.
- Al momento dell'attivazione della SIM Card fornisci ai tuoi figli il PIN ma, preferibilmente, non il PUK. Con il PUK infatti potrai accedere al telefono anche se il pin è stato modificato.
- Spiega ai tuoi figli che promesse di ricariche facili o altri vantaggi immotivati provenienti da sconosciuti sono spesso tipiche di chi usa la rete con cattive intenzioni.
- Parla ai tuoi figli della potenziale pericolosità nell'accettare amicizie virtuali o nello scambiare messaggi con utenti sconosciuti: la rete è popolata anche da persone interessate a rapporti sessuali con minorenni, ben consapevoli dell'attrazione che il web esercita sui ragazzi e di quanto i giovani siano poco riservati e cauti nei contatti "virtuali".

Nuove tutele per i minori vittime di cyberbullismo



Nuove tutele per i minori vittime di cyberbullismo su social network e web

1. DI CHE PARLIAMO?

Con il termine «**cyberbullismo**» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali realizzati, **per via telematica, a danno di minori**, nonché la diffusione di contenuti on line riguardanti uno o più componenti della famiglia di un minore con lo scopo di isolarlo, attaccarlo o metterlo in ridicolo.



2. COSA PREVEDE LA LEGGE n. 71/2017?

La nuova legge consente ai minori di chiedere l'**oscuramento, la rimozione o il blocco** di contenuti, a loro riferiti e diffusi per via telematica, che ritengono essere atti di **cyberbullismo** (ad esempio, foto e video imbarazzanti o offensive, oppure pagine web o post sui social network in cui si è vittime di minacce, offese o insulti, ecc.).

3. COME SI PUÒ AGIRE?

Le richieste di cancellazione dei contenuti **vanno inviate al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media** dove sono pubblicate le informazioni, le foto, i video, ecc. ritenuti atti di cyberbullismo. L'istanza può essere inviata **direttamente dal minore, se ha più di 14 anni**, oppure **da chi esercita la responsabilità genitoriale**.

4. COSA SUCCEDDE DOPO CHE LA RICHIESTA E' STATA INVIATA?

Il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media che ospita i contenuti ritenuti offensivi risponde ed eventualmente provvede alla richiesta di eliminazione nei tempi previsti dalla legge. **Nel caso la richiesta non venga soddisfatta, ci si può rivolgere al Garante per la protezione dei dati personali**, che entro **48 ore** provvede in merito alla segnalazione. Nei confronti di chi non rispetta le misure disposte dall'Autorità potranno essere applicate le **sanzioni** previste dal Codice privacy. **Per inoltrare le segnalazioni** si può utilizzare il **modello** disponibile su www.garanteprivacy.it/cyberbullismo, inviandolo via e-mail a: cyberbullismo@gpdp.it.

Allegato 5

Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali

Con questo modello si può richiedere al Garante per la protezione dei dati personali di disporre il blocco/divieto della diffusione online di contenuti ritenuti atti di cyberbullismo ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 71/2017 e degli artt. 143 e 144 del d.lgs. 196/2003

INVIARE A

Garante per la protezione dei dati personali
indirizzo e-mail: cyberbullismo@gpdp.it

IMPORTANTE: La segnalazione può essere presentata direttamente da un chi ha un'età maggiore di 14 anni o da chi esercita la responsabilità genitoriale su un minore.

CHI EFFETTUA LA SEGNALAZIONE?

(Scegliere una delle due opzioni e compilare TUTTI i campi)

Sono un minore che ha compiuto 14 anni e mi ritengo vittima di cyberbullismo

Nome e cognome

Luogo e data di nascita

Residente a

Via/piazza

Telefono

E-mail/PEC

Ho responsabilità genitoriale su un minore che si ritiene vittima di cyberbullismo

Nome e cognome

Luogo e data di nascita

Residente a

Via/piazza

Telefono

E-mail/PEC

Chi è il minore vittima di cyberbullismo?

Nome e cognome

Luogo e data di nascita

Residente a

Via/piazza

IN COSA CONSISTE L'AZIONE DI CYBERBULLISMO DI CUI TI RITIENI VITTIMA?

(indicare una o più opzioni nella lista che segue)

pressioni

aggressione

molestia

ricatto

ingiuria

denigrazione

diffamazione

furto d'identità (es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.)

alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali (es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.)

qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici

QUALI SONO I CONTENUTI CHE VORRESTI FAR RIMUOVERE O OSCURARE SUL WEB O SU UN SOCIAL NETWORK?

PERCHE' LI CONSIDERI ATTI DI CYBERBULLISMO?

(Inserire una sintetica descrizione – IMPORTANTE SPIEGARE DI COSA SI TRATTA)

DOVE SONO STATI DIFFUSI I CONTENUTI OFFENSIVI?

sul sito internet (è necessario indicare l'indirizzo del sito o meglio la URL specifica)

su uno o più social network (specificare su quale/i social network e su quale/i profilo/i o pagina/e in particolare)

altro (specificare)

Se possibile, allegare all'e-mail immagini, video, screenshot e/o altri elementi informativi utili relativi all'atto di cyberbullismo e specificare qui sotto di cosa si tratta.

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____

HAI SEGNALATO AL TITOLARE DEL TRATTAMENTO O AL GESTORE DEL SITO WEB O DEL SOCIAL NETWORK CHE TI RITIENI VITTIMA DI CYBERBULLISMO RICHIEDENDO LA RIMOZIONE O L'OSCURAMENTO DEI CONTENUTI MOLESTI?

- Sì, ma il titolare/gestore non ha provveduto entro i tempi previsti dalla Legge 71/20017 sul cyberbullismo (allego copia della richiesta inviata e altri documenti utili)
- No, perché non ho saputo/potuto identificare chi fosse il titolare/gestore

HAI PRESENTATO DENUNCIA/QUERELA PER I FATTI CHE HAI DESCRITTO?

- Sì, presso _____
- No

Luogo, data _____

Nome e Cognome _____

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali

Il Garante per la protezione dei dati personali tratterà i dati personali trasmessi, con modalità elettroniche e su supporti cartacei, per lo svolgimento dei compiti istituzionali nell'ambito del contrasto del fenomeno del cyberbullismo. Il loro conferimento è obbligatorio ed in assenza degli stessi la segnalazione/reclamo potrebbe non poter essere istruita. I dati personali potrebbero formare oggetto di comunicazione ai soggetti coinvolti nel trattamento dei dati personali oggetto di segnalazione/reclamo (con particolare riferimento a gestori di siti internet e social media), all'Autorità giudiziaria o alle Forze di polizia ovvero ad altri soggetti cui debbano essere comunicati per dare adempimento ad obblighi di legge. Ciascun interessato ha diritto di accedere ai dati personali a sé riferiti e di esercitare gli altri diritti previsti dall'art. 7 del Co

Indirizzi, siti e link utili per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo

	<p>GENERAZIONI CONNESSE https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/</p>
<p>Per promuovere strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, favorendone un uso positivo e consapevole, il MIUR ha avviato l’iniziativa “Generazioni Connesse”, sostenuta dalla Commissione Europea, con lo scopo di fornire alle istituzioni Scolastiche ai ragazzi e alle famiglie una serie di strumenti informativi e didattici di immediato utilizzo</p>	
	<p>iGLOSS@1.0 -Glossario dei comportamenti devianti online https://www.giustizia.it/giustizia/protected/1145400/0/def/ref/NOL1145115/</p>
<p>Un ulteriore strumento per contrastare comportamenti dannosi online e allo stesso tempo accrescere la conoscenza del fenomeno è “iGloss@ 1.0, l’Abc dei comportamenti devianti online”, elaborato dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, che offre una sintetica spiegazione delle principali caratteristiche delle condotte devianti e dei risvolti socio-giuridici. L’obiettivo non è esclusivamente descrivere e inquadrare i nuovi fenomeni della devianza online, ma favorire, altresì, l’acquisizione di consapevolezza sulle conseguenze sociali e giudiziarie di queste specifiche trasgressioni.</p>	
	<p>HELPLINE 1.96.96di Telefono Azzurro https://www.azzurro.it/it</p>
<p>Per segnalare episodi di cyberbullismo e la presenza di materiale pedopornografico on line è possibile contattare l’Helpline di Telefono Azzurro al 1.96.96, una piattaforma integrata che si avvale di telefono, chat, sms, whatsapp e skype, strumenti per aiutare i ragazzi e le ragazze a comunicare il proprio disagio.</p>	
	<p>STOP IT di Save the Children http://www.stop-it.it/</p>
<p>E’ possibile segnalare presenza di materiale pedopornografico online; Save the Children invierà le segnalazioni al Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia su Internet (C.N.C.P.O.), istituito presso il servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni.</p>	
	<p>LIBERI DAL BULLISMO http://www.istruzioneveneto.it/wpusr/wp-content/uploads/2019/02/LineeGuidaCREATIVE_App.pdf</p>
<p>Il progetto “CREATIVE” promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri finanziato dalla Commissione europea propone tra le sue azioni l’elaborazione e diffusione di un’APP informativa sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo tra i giovani. L’APP contiene informazioni sul fenomeno redatte in un linguaggio accessibile alla fascia d’età 11 - 14 anni (scuola secondaria di primo grado) e trasmesse in varie modalità (giochi, fumetti e quiz)</p>	